

Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it
A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)
www.legacoop.re.it

N. 264 – 15 luglio 2012

La riforma del mercato del lavoro: il 20 luglio un convegno di Confcooperative e Legacoop

Il testo di riforma del mercato del lavoro è diventato legge mercoledì 27 giugno, a seguito all'approvazione da parte del Senato della Repubblica del Disegno di legge S. 3249 - "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita". Le novità introdotte dalla cosiddetta Legge "Fornero" e gli effetti che avrà sulle imprese sono al centro del convegno organizzato il 20 luglio 2012 da Confcooperative e Legacoop Reggio Emilia. L'iniziativa si terrà dalle 9:30 alle 12:30 presso la Sala Melato del Classic Hotel, in via Pasteur 121/c a Reggio Emilia.

Introducono i lavori Simona Caselli, presidente di Legacoop, e Giuseppe Alai, presidente di Confcooperative. La relazione introduttiva sarà affidata a Mario Ricciardi, professore di Diritto del lavoro all'Università di Bologna. Seguiranno gli interventi di Carlo Marignani, responsabile Relazioni Industriali di Legacoop Nazionale, e Vincenzo Mannino, segretario generale di Confcooperative Nazionale.

L'Assemblea dell'Acì con il presidente Giorgio Napolitano

Quello del mondo delle cooperative *"mi pare che sia un esempio unitario molto eloquente e hanno messo molto l'accento sul valore fondamentale della solidarietà e dell'equità che certamente deve valere ancora di più nel mondo economico e nella sfera delle attività economiche"*. Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rispondendo ai giornalisti a conclusione dell'Assemblea dell'Acì - Alleanza delle Cooperative Italiane - organizzata il 5 luglio a Roma dall'Alleanza delle Cooperative per celebrare l'Anno Internazionale delle Cooperative, svoltasi a Roma all'Auditorium Parco della musica. Ai lavori dell'Assemblea, introdotti dal copresidente di 'Acì e presidente di Agcìl, Rosario Altieri, è stata presentata da Giuseppe Roma, direttore del Censis, un'anteprima del Primo rapporto dell'Istituto di ricerca sulla cooperazione in Italia. Sono seguiti gli interventi della presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, Pauline Green, e di Giulio Terzi di Sant'Agata, ministro degli Affari Esteri.

La relazione è stata affidata al presidente di Acì e di Confcooperative, Luigi Marino; il copresidente di Acì e presidente di Legacoop, Giuliano Poletti, ha concluso i lavori. *"Esprimo la più viva soddisfazione per la decisione delle Nazioni Unite di proclamare il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative: un rico-*

noscimento, questo, che fa giustizia di tutti gli attacchi che da diverse parti, nel nostro Paese ed in Europa, vengono periodicamente sferrati contro questa forma di impresa", ha detto Rosario Altieri. *"Insieme a noi, i cooperatori di tutto il mondo, oggi rappresentati dalla presidente dell'Ica, Pauline Green, festeggiano tale ricorrenza.*

'Le Cooperative costruiscono un mondo migliore': in queste parole – ha continuato Altieri – è contenuto tutto il senso della Cooperazione: l'armonia che essa realizza tra il capitale ed il lavoro; la stretta correlazione tra lo sviluppo dell'impresa e la crescita delle comunità territoriali; la centralità della persona, spesso poco considerata nel rapporto di lavoro. A distanza di 65 anni da quando è stata riconosciuta la funzione sociale dell'impresa cooperativa, sancita all'art. 45 della Costituzione della Repubblica arriva un nuovo, inequivocabile e prestigioso segnale di attenzione da parte del maggiore organismo internazionale. È per noi importante celebrare questa giornata nell'Alleanza delle Cooperative Italiane ed alla presenza del Capo dello Stato, al quale va il nostro profondo ringraziamento – ha concluso Altieri – per quanto sta facendo per la Nazione, nonché per la sensibilità dimostrata nei confronti della Cooperazione". (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) *"La crisi ha portato, nel mondo e in Europa, alla 'riscoperta' delle cooperative che hanno resistito e reagito alle difficoltà meglio delle altre imprese. Il 2012 proclamato, dalle Nazioni Unite, Anno Internazionale delle Cooperative - ha detto Luigi Marino - è un riconoscimento che esalta la nostra responsabilità e ci impegna verso nuovi obiettivi in Italia, nell'Unione Europea e nel mondo. La presenza del Presidente della Repubblica - ha aggiunto Marino - rinsalda il legame tra le cooperative e l'Italia. Non si sbaglia se si afferma che le cooperative, nate nella seconda metà dell'800, e l'Italia unita hanno la stessa età. È un elemento che ci richiama verso le difficoltà e i problemi attuali del nostro Paese e verso il contributo che noi possiamo e vogliamo dare".* Riguardo all'Alleanza delle Cooperative Marino ha sottolineato che *"ha facilitato il dialogo con le Istituzioni e la collaborazione con le principali associazioni imprenditoriali e sindacali del Paese, in una logica di coesione e di spinta alla crescita. Abbiamo concepito l'Alleanza come l'inizio di un percorso. L'obiettivo resta l'unità. È un cammino che molti auspicavano da tempo. È compito della nostra generazione passare dalle parole ai fatti".* Sull'Europa conclude Marino *"Un'Europa debole e che non cresce è un male per tutti. Occorre accelerare sulla integrazione".*

"Siamo convinti - ha detto Giuliano Poletti - che per superare davvero la crisi attuale, che ha segnato la rottura di un modello di sviluppo dimostratosi tanto inadeguato quanto ingiusto, che ha ampliato le sperquazioni e la frammentazione sociale, sia necessario pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo, fondato sul protagonismo delle persone e delle comunità, su un nuovo protagonismo sociale; che sia necessario lavorare per un futuro dove ci sia più equilibrio tra individuo e comunità, tra attività economiche e non economiche, tra iniziativa pubblica e iniziativa privata.

La cooperazione intende essere protagonista di questo nuovo paradigma di sviluppo, affermandosi come l'infrastruttura societaria diffusa a disposizione dei cittadini e delle comunità per risolvere bisogni e perseguire prospettive di crescita sostenibile, stabile e di equità. Utilizzare la forma cooperativa come risposta imprenditoriale per organizzare forme di auto-aiuto nelle comunità e per assicurare la soddisfazione ai bisogni delle persone in tutte le parti del Paese - ha concluso Poletti - è il progetto economico e di coesione sociale su cui il mondo cooperativo punta con grande forza per continuare a contribuire, come è avvenuto fin dalla nascita dell'Italia, al progresso economico e sociale del Paese".



Il Presidente Napolitano con Marino (a sin.) e Poletti

Nel corso dell'Assemblea sono stati presentati alcuni dati sulle cooperative nel mondo: danno lavoro a 100 milioni di persone (il 20% in più degli occupati nelle imprese multinazionali); rappresentano 1 miliardo di soci (a fronte dei 328 milioni di persone azioniste di società di capitali). In Europa: sono 160.000 le cooperative; danno lavoro a 5,4 milioni di persone; rappresentano 123 milioni di soci. In Italia le imprese dell'Alleanza delle Cooperative Italiane rappresentano oltre il 90% del settore con: 1.300.000 persone occupate, 140 miliardi di euro di fatturato, oltre 12 milioni di soci.

L'intervento all'Assemblea dell'AcI del ministro Giulio Terzi

"Con la spinta di solidarietà e mutualità, le cooperative dimostrano che è possibile aiutarsi l'un l'altro, coniugando il profitto con i valori etici. Auspicio vivamente che l'Anno internazionale possa contribuire a espandere ancor di più nel mondo il vostro splendido modello". Lo ha sottolineato il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, intervenendo alle celebrazioni per la Giornata internazionale delle cooperative, a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Le Nazioni Unite, ha ricordato il Ministro, hanno proclamato il 2012 anno internazionale delle cooperative, che è stato individuato come "modello produttivo di riferimento" per elaborare in tempi di crisi finanziaria "un'architettura economica più stabile e capace di controllare i rischi della globalizzazione". *"Di fronte agli enormi danni causati dalle imprudenze di un'irresponsabile finanza - ha detto il ministro Terzi - avvertiamo l'esigenza di modelli di impresa stabili e razionali, espressione di una maggiore condivisione*

di responsabilità da parte delle istituzioni e degli imprenditori, verso una nuova era economica più rispettosa della persona e dei suoi valori. Inoltre, il modello delle cooperative, fondato sulla democrazia societaria, sui principi di solidarietà e di libera adesione, ha dimostrato negli anni di saper generare una crescita molto più solida, durevole e sicura dei mutui sub-prime e di tante altre spregiudicate invenzioni finanziarie".

La Farnesina *"sostiene e promuove da sempre l'importante ruolo svolto dalle cooperative nei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano", e per questo motivo l'Alleanza della Cooperative è entrata nella cabina di regia con il MAE ed il MISE. La Farnesina ha "tradizionalmente sostenuto anche il movimento cooperativo nei Paesi in via di sviluppo", promuovendolo d'intesa con i Governi e con le società civili locali, l'Italia promuove la crescita di cooperative con finanziamenti e programmi di capacity building".*

Spending review: per l'Alleanza delle Cooperative la direzione è giusta, ma il Parlamento la migliori

"Il provvedimento delineato dal Governo va nella direzione giusta ed apprezziamo lo sforzo prodotto per evitare un aumento dell'IVA, che avrebbe effetti depressivi su consumi già declinanti, e per reperire le risorse necessarie per rispondere alle impellenze sociali emerse negli ultimi mesi. Auspichiamo, comunque, che la conversione del decreto in Parlamento, pur nel doveroso rispetto dei saldi, possa migliorare il testo del provvedimento". È la valutazione in merito al decreto sulla spending review definito dal Governo espressa da Luigi Marino (Confcooperative), presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, a nome dei copresidenti Giuliano Poletti (Legacoop) e Rosario Altieri (Agci).

"È giusto procedere ad un contenimento della spesa pubblica. Va, però, tenuto conto che in una fase re-

cessiva come l'attuale, occorre compiere uno sforzo in più direzioni della sua qualificazione, in grado di indurre effetti virtuosi non solo per le casse dello Stato, ma anche per chi ne beneficia. Perché la revisione della spesa pubblica assuma un carattere strutturale – sottolinea l'Alleanza delle Cooperative – appare insomma necessario definire un quadro di investimenti che consentano la salvaguardia dei servizi essenziali erogati dallo Stato ai cittadini. Vanno inoltre salvaguardati – conclude la nota – gli interventi per ridurre l'entità dei debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, che soprattutto in una fase di crisi non possono sopportare anche questo onere. Su questo aspetto, segnaliamo che nell'ultimo mese non abbiamo registrato alcun passo in avanti".

Mic Emilia: al via la 7ª edizione della Scuola di alta formazione di Legacoop

Il Mic - Management delle Imprese Cooperative, la Scuola di alta formazione progettata da Legacoop Modena e Legacoop Reggio Emilia con il contributo organizzativo e scientifico di Qua.dir - è giunto al settimo anno di attività. Nelle sei precedenti edizioni del progetto sono stati coinvolti complessivamente 120 manager cooperativi, per un totale di 30 giornate d'aula e 200 ore di formazione per anno. Si è trattato di un percorso di apprendimento e sviluppo individuale e di gruppo, che ha coinvolto dirigenti e quadri di impresa cooperativa che ricoprono ruoli di responsabilità all'interno delle imprese in cui operano e che hanno manifestato elevato potenziale di sviluppo. Per queste persone il Mic ha rappresentato un'occasione unica di analisi e confronto per ridefinire e aggiornare valori e logiche di sviluppo che riguardano tutta la cooperazione. Ciò grazie anche a docenti e testimonianze "eterodosse", a momenti di confronto e discussione aperti, a promozione di ricerca originale, alla creazione di strumenti e reti di comunicazione interna al gruppo dei partecipanti, finalizzati allo scambio di idee in forma non istituzionale.

La scadenza delle iscrizioni è prevista per il 27 luglio 2012. La partenza del progetto è prevista per il 28 settembre 2012. Per le cooperative che abbiano i requisiti, è possibile richiedere un voucher formativo a Foncoop per la copertura totale o parziale dei costi di partecipazione.

Il progetto Mic trae origine dalla convinzione che solo dalla crescita delle professionalità dei singoli dirigenti cooperativi possano nascere i presupposti per una crescita manageriale e culturale complessiva per il sistema delle cooperative e che solo un percorso formativo condiviso e comune può creare le basi per la costruzione di nuovi gruppi dirigenti che agiscano e si percepiscano come tali.

Target di riferimento del Mic sono i dirigenti, i manager ed i quadri intermedi delle cooperative e delle

aziende da queste controllate. Altro target è costituito da dirigenti e funzionari di Legacoop e degli enti collegati. Elementi comuni a tutti sono la giovane età (tendenzialmente under 40), l'elevato potenziale di crescita, la motivazione individuale allo sviluppo professionale. L'obiettivo è quello di favorire i processi di apprendimento e crescita manageriale e professionale di dirigenti e dei quadri delle cooperative (e delle società collegate) e di Legacoop, fornendo loro strumenti conoscitivi per leggere una realtà complessa come quella in cui agiscono le imprese cooperative, e strumenti di ragionamento per interpretarla.



Una lezione della 6ª edizione del Mic nella sede di Assicura

Attraverso la partecipazione al Mic il manager cooperativo potrà sviluppare una nuova visione di impresa cooperativa, coerente con le esigenze sociali e di mercato, con i nuovi assetti valoriali e di potere nell'economia e nella società. Non solo: l'offerta formativa del MIC intende creare una comunità di dirigenti e quadri che, pur operando all'interno delle rispettive strutture di appartenenza, condividano valori, obiettivi e modalità operative, in logica di network professionale e culturale. Per informazioni: Quadir, via Meuccio Ruini 74/d, Reggio Emilia, 0522 367929 (Raffaella Curioni e Elena Benassi).

Tecton: Fulvio Salami è il nuovo presidente

Fulvio Salami è il nuovo presidente della cooperativa Tecton. Subentra a Paolo Lusenti, storico presidente che ha guidato Tecton fin dal 1992. Salami è stato in passato anche vicepresidente e negli ultimi anni è stato responsabile amministrativo e finanziario della cooperativa. Il nuovo presidente ha 46 anni ed è in cooperativa dal 1992. Con la sua elezione è proseguita l'azione di ringiovanimento della cooperativa: l'attuale consiglio di amministrazione è composto prevalentemente da under 50.



Fulvio Salami (a sin.) e Paolo Lusenti

Nella recente Assemblea dei soci, che ha peraltro approvato un bilancio positivo, il presidente uscente ha anticipato il ricambio con una lettera letta ai soci che testimonia tutto il suo attaccamento alla cooperativa. I soci della cooperativa, nei giorni successivi, hanno voluto ricordare il grande impegno di Paolo Lusenti e il suo stretto legame con Tecton con una intera pagina sulla Gazzetta di Reggio.

Tecton, assieme a Cormo, è la più antica cooperativa reggiana ancora in attività: nata nel 1890 come So-

cietà Cooperativa tra Pittori, è stata nei mesi scorsi premiata dalla Camera di Commercio assieme alle più antiche imprese reggiane. La cooperativa, costituitasi nel 1890, nel 1978 si unificò all'Unione Cooperativa Cattolica, e nel 1992, con l'ingresso della Muratori e Braccianti di Casina e della Cooperativa Comunale Muratori di San Martino in Rio, cambiò nome in Tecton.

Oggi Tecton ha un valore della produzione di 47.913.130 euro, con 80 addetti prevalentemente soci. E' attiva nel settore immobiliare, delle costruzioni, del restauro, del restyling, dell'allestimento di mostre ed eventi, e nell'impiantistica sportiva. E' una cooperativa legata a Reggio Emilia non solo storicamente, ma anche per il suo impegno imprenditoriale: basti pensare alla recente riqualificazione del Mercato Coperto, assieme a Coopsette e al lavoro per la chiesa del Sacro Cuore a Rivalta, o ad altri progetti, come la manifestazione di interesse per l'area di via Melato-Polveriera o per l'area di via Guasco.

L'attività di Tecton nel recupero edilizio e nel restauro di edifici storici civili e religiosi è di assoluta eccellenza: si pensi alla Rocca di San Martino in Rio, alla Sinagoga di Reggio Emilia, al Teatro Asioli di Correggio, al complesso del castello di Sarzano o alla Basilica di San Prospero a Reggio Emilia. Una storia e una professionalità che rende la cooperativa *"un unicum nel panorama cooperativo a livello nazionale* – come ha scritto Paolo Lusenti nella presentazione di un volume del 2010 dedicato ai 120 anni della cooperativa – *che rende Tecton prestigiosa non solo in ambito storico-artistico, ma anche imprenditoriale*".

Lorenza Bronzoni nel Comitato direttivo di Istoreco

Lorenza Bronzoni, presidente della cooperativa Archeosistemi, è stata eletta recentemente nel Comitato Direttivo di Istoreco, l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Reggio Emilia. Lorenza Bronzoni, archeologa, fa anche parte della Direzione di Legacoop Reggio Emilia e in passato è stata assessore alla Cultura nel Comune di Montecchio.

Istoreco, sorto nel 1965, appartiene ad una rete nazionale di istituti costituiti al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio documentario e le memorie della guerra di Liberazione in Italia e dell'intero '900. Istoreco ha ampliato nell'ultimo quindicennio la pro-

pria attività di progettazione, potenziando la ricerca storica a tutti i settori della storia sociale, economica (e dunque non solo politica) del '900, garantendo, attraverso la gestione del Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia, un servizio di tutela e valorizzazione non solo dei propri patrimoni archivistici e biblioteconomici ma anche di quelli versati o ceduti in custodia da soggetti pubblici, privati e associativi.

Istoreco è attivo anche nella didattica: ricordiamo in particolare i Viaggi della Memoria che coinvolgono da anni migliaia di studenti, e a cui collaborano attivamente diverse cooperative reggiane.

Ccpl e Boorea incontrano gli studenti e i professori colombiani della Summer School in diritto del lavoro

Trenta studenti e professori giuslavoristi colombiani, impegnati in questi giorni a frequentare la IV Summer School dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dedicata a "I poteri del datore di lavoro e la tutela dei diritti della personalità del lavoratore subordinato", hanno incontrato Ccpl e Boorea nella sede del gruppo cooperativo reggiano in via Gandhi.

I giovani laureandi colombiani, guidati da due dei più eminenti giuslavoristi colombiani, Billy Escobar Pe-

rez, decano del Politecnico Grancolombiano di Bogotá e Martha Monsalve Cuellar, docente della Università della GranColombia di Bogotá, sono stati ricevuti da Ivan Soncini, amministratore delegato di Ccpl, e Mara Leporati, direttore Risorse Umane di Ccpl. All'incontro hanno partecipato anche Ildo Cigarini, presidente di Boorea e Maurizio Mirri, marketing manager di Obiettivo Lavoro spa. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) La delegazione colombiana è stata introdotta dal presidente e dal direttore della Summer School, rispettivamente Luisa Galantino e Alberto Levi della Università di Modena e Reggio Emilia, che hanno dichiarato di avere voluto offrire ai loro ospiti l'opportunità di conoscere la cooperazione e in particolare una eccellenza del mondo produttivo emiliano come Ccpl. In questi giorni la delegazione colombiana avrà anche l'opportunità di visitare la Lamborghini e la Maserati, in provincia di Modena e Bologna.

Il gruppo industriale cooperativo è stato presentato da Mara Leporati, che in particolare ha illustrato la creazione della nuova cooperativa di diritto europeo Wecoop, con oltre 450 soci, che consente ai dipendenti italiani e stranieri di Ccpl di partecipare alla governance del gruppo industriale multibusiness con sede a Reggio Emilia e unità produttive in diversi paesi europei ed extraeuropei.

Ildo Cigarini e Stefano Campani, direttore di Boorea, si sono soffermati soprattutto sulle figure giuridiche del socio ordinario e del socio sovventore, descrivendo inoltre le caratteristiche essenziali del movimento cooperativo emiliano. Maurizio Mirri di Obiettivo Lavoro, società con significativi interessi imprenditoriali in Sud America, ha presentato le princi-

pali leggi che si sono succedute in Italia in tema di diritto del lavoro negli ultimi anni fino alla recente riforma Fornero, e ha illustrato la mission ed il codice etico della società.

Billy Escobar Perez e Martha Monsalve Cuellar hanno apprezzato soprattutto la capacità delle imprese cooperative di operare e pianificare le attività in un ottica di lungo periodo, finalizzata alla tutela dell'occupazione, rispetto agli approcci neoliberalisti che privilegiano invece la massimizzazione dei profitti e la remunerazione dell'azionista in un'ottica di breve periodo.



Gli studenti colombiani nella sede del Ccpl

Presentato il Piano Strategico di CIR food

CIR food ha presentato ai soci il Piano Strategico 2012-2015 in occasione dell'Assemblea Generale dei delegati del 23 giugno, che ha offerto anche l'occasione per una lectio magistralis di Tito Boeri, docente di Economia del Lavoro all'Università Bocconi Milano, dal titolo "Cooperare ed esportare per crescere".

Curato da Chiara Nasi, vicepresidente CIR food e coordinatrice del progetto, il Piano Strategico 2012-2015 è stato realizzato con il coinvolgimento di tutte le aree funzionali, per delineare gli obiettivi di medio termine che la cooperativa si è data per continuare ad essere protagonista del mercato della ristorazione, in un triennio che non si prospetta facile per l'economia del Paese e per la committenza pubblica. Un contesto aggravato anche dal terribile terremoto in Emilia-Romagna, area storica di CIR food, con conseguenze pesantissime sotto il profilo economico, oltre che umano e sociale. Il Piano di sviluppo, reso ancora più urgente dalle circostanze e dalla volontà di accompagnare la ripresa nelle aree colpite, si sviluppa lungo due direttici generali: la crescita dei volumi e l'ampliamento dell'offerta dei servizi. *"Prevediamo una crescita di ricavi del 28,6% nel periodo del piano - ha dichiarato la vicepresidente CIR food Chiara Nasi - per arrivare ai 600 milioni di euro nel 2015. Un obiettivo che perseguiremo mobilitando tutte le leve aziendali, puntando su efficaci progetti innovativi per essere sempre più competitivi, su una continua attenzione ai costi di produzione e delle materie prime, nonché su processi sempre più efficienti e semplificati, grazie anche ai nuovi sistemi informatici che stiamo implementando"*.

La crescita dei volumi è attesa in primo luogo nel core business - la ristorazione collettiva - in particolare nei segmenti della ristorazione scolastica e so-

ciosanitaria, attraverso il radicamento territoriale e lo sviluppo a "macchia d'olio" partendo dalle 70 province in cui è presente. Ma il Piano prevede anche l'ingresso in nuovi mercati, un rafforzamento delle posizioni nella ristorazione commerciale e l'ulteriore crescita della divisione buoni pasto, sfruttando la leadership tecnologica detenuta nel segmento dei ticket elettronici. Nuovo impulso sarà dato alle attività complementari di ristorazione, quali banqueting, vending e catering innovativo e, in un ottica di diversificazione, saranno sperimentati nuovi servizi aggiuntivi, da integrare a quelli della ristorazione.

"Lo sviluppo atteso dal Piano strategico è di 135 milioni di euro - ha dichiarato la vicepresidente -. Un obiettivo impegnativo ma realizzabile, considerato il know how maturato da CIR food, la motivazione delle risorse e la reputazione di cui la cooperativa gode presso i clienti che rappresenta il nostro patrimonio più importante."

"Il valore aggiunto dell'impresa cooperativa - ha dichiarato Ivan Lusetti, presidente di CIR food - è sempre stato quello di reagire nei momenti difficili con tenacia ed energia. CIR food, in quanto cooperativa di lavoro, ha la nobile missione di creare, garantire e formare occupazione: è in questi momenti che sappiamo di poter contare sulle risorse e le energie di tutti i soci lavoratori per realizzare insieme l'obiettivo di crescere".

E' seguita la lectio magistralis di Tito Boeri. Dopo aver delineato un preoccupante scenario economico, il prof. Boeri si è soffermato su tre temi principali: la differenza tra l'attuale crisi e quella del 2008-2009, il ruolo delle cooperative nella Grande Recessione e le opportunità di "esportare" e "cooperare di più" per ricominciare a crescere. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Secondo il prof. Boeri, l'attuale recessione è di gran lunga più preoccupante rispetto a quella del 2008 perché fa i conti con una molteplicità di fattori peggiorativi: la maggiore disoccupazione (in particolare quella giovanile, 4 volte superiore alla precedente), una storica caduta del reddito pro capite, la contrazione della domanda interna, il ricorso ai risparmi individuali imposto dalla stretta creditizia. Condizioni estreme per il nostro Paese, alle quali si aggiungono l'aumento di tasse, il maggiore ritardo dei pagamenti e il continuo e consistente aumento del debito pubblico.

Una recessione particolarmente grave, in cui secondo il professore della Bocconi proprio le cooperative possono svolgere un ruolo importante.

“Le società cooperative – ha dichiarato Tito Boeri – hanno infatti tenuto nell’occupazione, licenziando meno delle altre imprese e avviando processi di concentrazione che le hanno rese più competitive ed efficienti, quindi capaci di porsi all’avanguardia nella ristrutturazione dell’industria italiana”. Nelle conclusioni Boeri, facendo riferimento alle decisioni cruciali che verranno prese in Europa e che determineranno il destino del nostro Paese, ha indicato due strade da

perseguire per ricominciare a crescere: la cooperazione e l'esportazione. *“Cooperare – ha puntualizzato Boeri – serve a contrastare la stretta creditizia, a fondersi e ad aggregarsi per guadagnare in efficienza e per ampliare il numero dei servizi da offrire al mercato. Inoltre, è necessario cooperare per finanziarsi sul mercato creando consorzi di imprese (su questo piano le cooperative sono più avanti delle altre, ha sottolineato) e ricapitalizzarsi: molte piccole imprese italiane infatti sono sottocapitalizzate e dipendono dalle banche. Infine – ha concluso Boeri – la spinta deve venire dall’export, perché esportare di più fa crescere anche imprese che lavorano nel mercato interno, facilitando la ripresa sia in termini occupazionali che la creazione di nuova domanda.”*

Reagire alla recessione con aggregazioni e fusioni è stata anche la scelta attuata CIR food, che nel 2011 ha registrato un consistente aumento di ricavi del 18%, passando dai 399,5 milioni di euro del 2010 ai 471,4 milioni del 2011, principalmente per effetto dell'incorporazione delle società di ristorazione Eudania e SR Bolzano, ma anche grazie alla crescita per linee interne realizzata nel mercato della ristorazione collettiva e commerciale.

Coopservice solida anche nel 2011. In crescita giro d'affari e occupazione, utile netto a 2,6 milioni di euro

Si confermano positivi i risultati conseguiti da Coopservice nell'esercizio 2011. La cooperativa reggiana, leader nella fornitura di servizi integrati, ha presentato nell'Assemblea dei soci del 30 giugno i dati relativi all'andamento economico dello scorso anno di attività, anno che, nonostante il perdurare di una crisi economica con pochi precedenti, ha visto una buona performance del Gruppo.

Il volume dei ricavi è aumentato da 359 a 370 milioni di euro, con un incremento percentuale di poco superiore al +3% rispetto al 2010. L'incremento dei ricavi si è tradotto nel corso dell'anno in 212 nuovi posti di lavoro, che hanno portato gli occupati a quota 11.415, con un +2% rispetto al 2010. Da ultimo, l'utile netto dello scorso anno è stato di 2,6 milioni di euro, a seguito dell'accantonamento di 7,3 milioni di euro per imposte e tasse e di 6,5 milioni di euro per ammortamenti. Dato negativo l'aumento dei giorni di incasso, che passano da 176 a 188, rilevando un peggioramento degli incassi in sintonia con l'incremento dei crediti superiore all'incremento del fatturato. In controtendenza rispetto al contesto socio-economico italiano, i dati relativi all'occupazione: alla fine del 2011 il saldo complessivo degli occupati era di 11.415 persone, costituito dal 64% di donne e con 212 posizioni in più rispetto al 2010. Nel 2011 i soci si sono attestati a 5.527 con un incremento di 114 unità rispetto all'anno precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Coopservice, comprensivo quindi delle partecipazioni detenute dalla cooperativa in altre società, evidenzia ricavi per servizi pari a 624,6 milioni di euro. L'utile del Gruppo si è attestato sui 529mila euro, di cui 375 mila euro di

pertinenza della cooperativa. Il patrimonio netto consolidato è di 152,7 milioni di euro, di cui 120,2 milioni di pertinenza Coopservice. Al raggiungimento di questi importanti risultati ha concorso in larga misura la controllata Servizi Italia, che con 167 milioni di ricavi realizzati nel 2011 e un utile netto di 4,3 milioni di euro ha consolidato la propria leadership nel mercato dei servizi integrati di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di materiali tessili e strumentario chirurgico per le strutture ospedaliere.

Da segnalare, inoltre, all'interno del Gruppo, anche le buone performance conseguite lo scorso anno da Archimede di Reggio Emilia, la controllata attiva nella somministrazione di lavoro, e dalla società Log's di Parma, operante nei servizi di trasporto e logistica.

“Risultati positivi, per nulla scontati, che confermano la capacità di Coopservice di presidiare le proprie quote di mercato e di acquisirne di nuove, anche a fronte dei pesanti tagli praticati dai clienti pubblici e privati ai servizi finora affidati all'esterno”. Queste le parole del presidente di Coopservice Roberto Olivi a commento dei dati di bilancio 2011. *“Questi risultati, superiori alle attese, ci hanno consentito di riconoscere ai soci un ristorno di 1,5 milione di euro. A questa somma importante vanno aggiunti altri 2,4 milioni di euro ritornati ai soci sotto forma di vantaggi sociali, vale a dire: interessi sul prestito, remunerazione e rivalutazione del capitale sociale, strenna natalizia e attività sociali. In tutto, dunque, 3,9 milioni di euro che hanno contribuito a sostenere il reddito dei soci della cooperativa e delle loro famiglie, in un anno ancora particolarmente difficile per la nostra economia.* (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) *Ma, oltre alla salvaguardia della occupazione e alla tutela del reddito – ha concluso Olivi – lo scorso anno abbiamo continuato a percorrere con determinazione la strada della partecipazione consapevole dei soci alla vita della cooperativa, facendo leva sul coinvolgimento non episodico dei comitati soci e sul miglioramento della comunicazione interna.*

Scelte imprescindibili per una cooperativa a larga base sociale e territoriale come abbiamo scelto di esse-

re. L'immagine di Coopservice che il consuntivo dell'esercizio 2011 ci rimanda, mostra dunque una cooperativa in buona salute e con i "fondamentali" in regola, in grado di attrezzarsi adeguatamente per affrontare le sfide che l'attendono nei prossimi anni".

La distribuzione dei ricavi suddivisa per settori riporta i seguenti valori: Igiene e Sanificazione 54,3%, Vigilanza e Sicurezza 30,5%, Logistica e Movimentazione merci 11,3%, Raccolta e Smaltimento rifiuti speciali 2,3%, Global Service 1,6%.

Dalla Spagna per studiare le qualità sociali e progettuali della cooperativa sociale Ambra

Cinque insegnanti e rappresentanti dell'Istituto di Educazione Secondaria e Professionale Ramon Cid di Valencia, in Spagna, sono stati protagonisti di un tour dal 3 al 6 luglio per conoscere l'esperienza sociale ed imprenditoriale della cooperativa Ambra.

Il viaggio era dedicato all'organizzazione di un vasto programma di stages abilitativi per gli studenti dell'Istituto pubblico spagnolo nel campo dei servizi alla persona e specificatamente in ambito educativo per l'infanzia, assistenziale per gli anziani, ed educativo e riabilitativo per persone con disagio psichico. La scelta di puntare sulla cooperativa sociale Ambra, quale ente in cui proporre gli stages per i propri studenti, deriva dalla conoscenza che gli spagnoli hanno della cooperativa reggiana nell'ambito dell'applicazione del *Reggio approach* in campo educativo nella fascia 0 – 6 anni e dalla volontà di conoscere e valutare appieno l'intreccio tra la caratterizzazione sociale, lo sviluppo dei valori sociali e l'imprenditorialità che consente di affrontare le sfide e i cambiamenti in atto nel welfare, in Spagna come in Italia.

La delegazione ha visitato tre servizi di Scuola Nido e una Casa Protetta a Reggio Emilia, oltre alla Residenza Riabilitativa Villa Bianconi per il disagio psichico, gestita da Ambra in provincia di Bologna. Presso la sede della cooperativa sono poi state esaminate le caratteristiche che contraddistinguono l'esperienza della cooperazione sociale italiana e anche la specificità di Ambra.

I 5 componenti della delegazione si sono incontrati con la pedagoga della cooperativa, Margherita Chiarenza, con i responsabili di area per i servizi anziani, salute mentale e infanzia, oltre che con la direttrice Stefania Venturi e il presidente Roberto Mainardi.



La delegazione spagnola con i dirigenti di Ambra

Oltre alla soddisfazione per le possibilità di sviluppare il progetto di stages (all'interno del programma Erasmus) nei tre settori visitati, tra gli amministratori di Ambra e la delegazione spagnola si è anche ipotizzato di studiare un percorso di scambio di esperienze – cicli di aggiornamento/confronto tra operatori della cooperativa e omologhi dei servizi spagnoli, al fine di giungere a condividere progetti specifici di crescita nel campo dei servizi di qualità.

Archeosistemi: "StorieMiti@Leggende", rassegna di spettacoli al Castello di Canossa

Continuano le iniziative per la valorizzazione del Castello di Canossa. Come già avvenuto gli scorsi anni, anche per la stagione estiva 2012 l'Ati AR/S Archeosistemi e Andare a Canossa, per conto della Provincia di Reggio Emilia, propongono una rassegna di spettacoli/attività/animazioni atte a promuovere la conoscenza del Castello di Canossa, oltre ad offrire un programma di intrattenimento che abbia una forte connotazione educativa e culturale. I contenuti dell'offerta culturale sono strettamente legati alle peculiarità e alle caratteristiche dell'intero complesso, secondo il principio della congruità con il contesto monumentale e naturalistico. Attori, animatori e artisti si alterneranno in esibizioni volte all'insegna del divertimento e della cultura realizzando spettacoli e/o momenti di animazione adatti ad ogni fascia d'età compresa tra gli 0 e i 99 anni, creando così un intrattenimento adatto a tutta la famiglia. Dopo il primo spettacolo dell'8 luglio, l'iniziativa proseguirà il 26 agosto, alle 17:00, con lo spettacolo "Le avventure di Martella...Il segreto del teschio miope", interpretato da Loredana Averci, con testi di Stefano Sturloni e musiche, effetti e ambienti sonori a cura di Gabriele Malvasi. La rassegna proseguirà il 2 e il 16 settembre.

Per informazioni: AR/S Archeosistemi, tel. 0522 532094-531986, info@archeosistemi.it, www.archeosistemi.it; Castello di Canossa, tel. 0522 877104, info@castellodicanossa.it, www.castellodicanossa.it.

DOCUMENTI / 1 Giornata Internazionale delle Cooperative: il messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon

Pubblichiamo il messaggio del segretario generale dell'Onu in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, festeggiata il 7 luglio scorso.

“In occasione di questa Giornata Internazionale delle Cooperative, noi celebriamo come le cooperative costruiscono un mondo migliore promuovendo lo sviluppo sostenibile, l'integrazione sociale e il lavoro dignitoso. Le cooperative danno potere ai loro soci e rafforzano le comunità. Esse promuovono la sicurezza alimentare e le opportunità per i piccoli produttori agricoli. Esse sono più in sintonia con le esigenze locali e meglio posizionate per servire da motore della crescita locale. Aggregando risorse, esse migliorano l'accesso all'informazione, alla finanza, alla tecnologia. I valori cooperativi dell'auto-aiuto, dell'equità e solidarietà offrono un bussola in tempi economici difficili. Le cooperative sono anche vitali nel sostenere le comunità indigene e nell'offrire opportunità di lavoro produttivo alle donne, i giovani, le persone diversamente abili, gli anziani e altri soggetti che affrontano la discriminazione e la marginalizzazione. La crisi finanziaria ed economica globale ha anche dimostrato la resilienza di istituzioni finanziarie alternative come le banche cooperative e le credit unions. In questa Giornata Internazionale delle Cooperative, incoraggio tutti gli stakeholders a continuare nell'opera di sensibilizzazione e a perseguire politiche volte al rafforzamento delle cooperative in ogni angolo del mondo. Nel contribuire alla dignità umana e alla solidarietà globale, le cooperative davvero costruiscono un mondo migliore”.

DOCUMENTI / 2 Giornata Internazionale delle Cooperative: il messaggio dell'Alleanza internazionale delle cooperative (Ica)

“La Giornata Internazionale delle Cooperative è un giorno di particolare significato. Infatti il 2012 è l'Anno Internazionale Onu delle Cooperative. In linea con questa occasione di particolare rilevanza, il tema scelto quest'anno per celebrare la Giornata Internazionale delle Cooperative è lo stesso dell'Anno Internazionale: *“Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore”*.”

La Giornata Internazionale delle Cooperative è l'occasione per raccontare, al vasto pubblico, la storia cooperativa. Non si tratta solo di una storia di passati successi, di persone che si uniscono durante i tempi di crisi economica per mobilitare risorse, avere accesso ai mercati e riportare l'equilibrio nella contrattazione dei prezzi. La resilienza e la stabilità del modello d'impresa cooperativa è un messaggio quanto mai attuale per il nostro tempo. Le cooperative sono un soggetto chiave verso l'economia del 21 secolo. Negli ultimi anni, il mondo ha dimostrato un bisogno urgente di un'economia globale più diversificata. Le cooperative hanno la dimensione per contribuire, in modo rilevante, a questa diversificazione.

Il Rapporto Global 300 elaborato dall'Ica dimostra che le maggiori 300 imprese cooperative al mondo hanno un fatturato annuale aggregato di 1,6 trilioni di dollari Usa, equivalente al PIL di molti Paesi. Le cooperative danno lavoro ad oltre 100 milioni di persone. In Brasile, Russia, India ed Africa, circa il 15% della popolazione è socio-proprietario di una cooperativa, paragonato al 4% degli azionisti delle società di capitale. In Kenya le cooperative contribuiscono al 45% del Pil, mentre in Nuova Zelanda al 22%. Negli Stati Uniti, 30.000 cooperative occupano 2 milioni di persone e all'interno delle classifiche che pubblica la rivista Fortune, le maggiori imprese cooperative statunitensi compaiono regolarmente tra le prime 100 imprese Usa dove si lavora meglio. Le cooperative sono imprese basate sui valori, esse hanno il grado più alto di governance partecipativa rispetto a qualsiasi altro maggiore modello imprenditoriale. Grazie all'impegno dei soci, le cooperative riflettono i valori della comunità. Sin dalle origini le cooperative si sono preoccupate di come le loro merci venivano prodotte e i loro servizi erogati. L'impegno per la sostenibilità è uno dei 7 principi che le organizzazioni cooperative associate di 100 paesi hanno concordato per definire una cooperativa. Questi principi - equità, partecipazione, sostenibilità - vanno di pari passo nel fare delle cooperative imprese di successo e dove il lavoro è dignitoso. In ogni settore, dall'agricoltura, pesca e foreste al settore bancario e delle credit unions, dall'abitazione alla sanità, dalle mutue alle assicurazioni e in particolare nelle cooperative di lavoratori, le cooperative creano occupazione dignitosa, godono di maggiore fiducia tra i consumatori e durano più a lungo di altre forme d'impresa. Esse stanno costruendo un mondo migliore”.

L'Alleanza Internazionale delle Cooperative è stata fondata nel 1895 per promuovere il modello cooperativo. Essa lavora con organizzazioni intergovernative e non governative per promuovere lo sviluppo cooperativo; con i Paesi affinché adottino un quadro legislativo che riconosca i bisogni specifici ed unici delle cooperative per prosperare, e con i suoi associati per promuovere l'intercooperazione. L'Ica invita tutti i cooperatori del mondo a cogliere l'occasione di questa Giornata Internazionale delle Cooperative per raccontare le loro storie all'interno del sito dedicato: www.stories.coop. Per celebrare la Giornata Internazionale delle Cooperative, l'ICA ha lanciato una serie di e-book in collaborazione con il Global News Hub per dimostrare come le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore. Questi libri in formato elettronico verranno presentati in occasione degli eventi organizzati a Manchester il prossimo ottobre 2012.